

IT1160007

SIC

SORGENTI DEL BELBO

Comuni interessati: Camerana, Montezemolo, Saliceto

Superficie (ha): 451

Stato di protezione: Area protetta regionale (Riserva naturale speciale delle Sorgenti del Belbo)

Caratteristiche generali

Le sorgenti del Belbo sono situate alla sommità dell'omonima valle, su di un piccolo altopiano ondulato, posto al limite meridionale delle Langhe, al confine con la Regione Liguria.

L'area è caratterizzata dal punto di vista geologico dalla presenza di marne terziarie, intercalate spesso a strati arenacei e talvolta a banchi di conglomerati; i suoli sono per lo più argillosi.

Il paesaggio è prevalentemente boschivo. Sui rilievi la cenosi forestale è dominata dal castagneto, talora con relitti di faggio (*Fagus sylvatica*), alternato a diversi tipi di querceti termofili a cerro (*Quercus cerris*) e roverella (*Quercus pubescens*), accompagnati da pino silvestre (*Pinus sylvestris*) e ciavardello (*Sorbus torminalis*). I bassi versanti e gli impluvi sono bordati da una fascia continua di quercu-carpineto e, lungo il corso d'acqua, dalle cenosi più igrofile degli alneti e dei saliceti. Il resto della superficie è occupata da seminativi, prato-pascoli e prati xerofili.

Ambienti e specie di maggior interesse

Nella Riserva sono stati censiti alcuni ambienti di interesse comunitario; prioritario ai sensi della D.H. è l'alneto di ontano nero (*Alnus glutinosa*) compresa una ristretta area di saliceto di salice bianco (*Salix alba*) (91E0); tra la vegetazione forestale si trovano anche i quercu-carpineti (9160) e i boschi di castagno (*Castanea sativa*) (9260).



Ai margini dei boschi umidi sono localmente presenti bordure di alte erbe igrofile (6430). Tra gli ambienti prativi sono presenti i prati da sfalcio (6510) e l'habitat prioritario delle praterie basifile a *Bromus erectus* caratterizzate da stupende fioriture di orchidee (6210).

Da segnalare che in parte dell'area boscata è stato individuato un popolamento per la raccolta del seme di pino silvestre, ciavardello ed ontano nero. Tra la flora si segnalano le presenze di numerose specie di orchidacee, in particolare specie termofile dei generi *Orchis* (*O. morio*, *O. ustulata*, *O. purpurea*) e *Ophrys* (*O. apifera*, *O. fuciflora*) ma anche specie rare legate alle zone umide come *Dactylorhiza incarnata* e *Epipactis palustris*. Di rilievo è la presenza di *Carex hartmanii*, rarissima in Piemonte e inserita nella Lista Rossa italiana.

Eccezionali sono le presenze relitte di specie tipicamente legate alle aree umide montane o subalpine come *Eriophorum latifolium*, *Carex panicea* e *Carex vesicaria*. È segnalata la presenza di *Gladiolus palustris*, specie inserita in All. II della D.H.

Le informazioni sulla fauna sono più frammentarie. Tra l'erpetofauna è segnalata la presenza della natrice dal collare (*Natrix natrix*) e del tritone apuano (*Triturus alpestris apuanus*), specie mediterraneo-appenninica ancora localmente abbondante ma in generale calo, diffusa in Piemonte nelle Langhe e nella Collina di Torino, ove raggiunge il limite settentrionale del suo areale di distribuzione. Interessante il popolamento di ortotteri (22 specie finora censite), caratterizzato dalla compresenza di specie a gravitazione mediterranea, come *Tessellana tessellata* e *Sepiana sepium*, ed altre più mesofile. È di particolare interesse zoologico la recente scoperta di *Roeseliana azami minor*, nota in Italia solo in Piemonte e Lombardia a nord del Po, e di *Odontopodisma decipiens*, specie sporadica nell'Italia nord-occidentale, nota finora in tre sole località piemontesi. Infine, risultano segnalate 12 specie di odonati, tra le quali le poco diffuse *Somatochlora meridionalis* e *Lestes dryas*.



Il torrente Belbo nel suo primo tratto.

Nella pagina a fianco, il Tritone apuano (*Triturus alpestris apuanus*).

Stato di conservazione e minacce

L'evoluzione naturale della cenosi pratave verso arbusteti e boschi minaccia la conservazione delle praterie xeriche e dei prati igrofilo dove vegeta la *Carex hartmanii*.

Cenni sulla fruizione

A Montezemolo, ove si trova il nuovo Centro Visita dell'Ente di Gestione, sono state allestite alcune aree attrezzate. Il territorio è attraversato da una fitta rete di carrarecce e sentieri percorribili a piedi, in bicicletta o a cavallo.

Riferimenti bibliografici: 40, 45, 46, 118, 236, 366, 370, 436, 520, 647, 756

*Odontopodisma
decipiens* è raro in
Piemonte.



Gentiana cruciata.



